

dei compartimenti, i quali hanno indicato al Ministro dell'interno quelle che dovevano rimanere aperte e quelle che dovevano essere soppresse;

per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, non si è nemmeno tenuto conto del fatto che a Parma ed a Forlì vi sono uffici distaccati del Ministero delle comunicazioni —:

se ritenga che scelte così importanti e delicate possano essere demandate a funzionari che non hanno alcun legame con il territorio e per di più spesso desiderosi di lasciare la sede regionale a cui sono stati applicati;

se sia al corrente della vasta e negativa risonanza che questi provvedimenti hanno suscitato in particolare a Modena, dove sui giornali locali vi sono stati interventi di dipendenti delle Poste, dei commercianti del centro storico e di privati cittadini i quali, con toni molto forti, esprimevano la propria indignazione per la prevista chiusura della polizia postale;

se non ritenga che, in un periodo in cui si parla tanto di federalismo, siano anonimi burocrati dell'amministrazione centrale a stabilire quali uffici della Polizia mantenere nelle regioni. (4-31687)

NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Antonio Frisina è titolare di una azienda, in provincia di Reggio Calabria, specializzata nella costruzione di macchine agricole;

il signor Frisina fin dal 1963 ha iniziato a svolgere con serietà e professionalità la sua attività di operatore agricolo ingrandendo gradualmente la propria azienda;

a partire dal 1976 ed in modo sempre crescente, il signor Frisina ha iniziato a subire continui furti, numerosi e gravi danni, attentati incendiari, tentativi di

estorsione, decine di lettere intimidatorie e centinaia di telefonate minacciose dirette anche ai familiari;

il tutto è stato sempre denunciato dal Frisina alle autorità competenti, ma con l'unico risultato di costringere l'imprenditore a chiudere la propria attività a Gioia Tauro ed a Catona;

nel 1995 il Frisina ha richiesto il risarcimento previsto dalla legge n. 172 del 1992 per le vittime del racket;

nell'aprile del 1997 il commerciante si è visto negare il risarcimento dalla Presidenza del Consiglio perché sarebbero « mancate le richieste estorsive e il nesso di causalità tra queste e la sequenza di danneggiamenti e furti denunziati alle autorità »;

il mancato risarcimento dei danni subiti ha comportato, due anni fa, anche l'esproprio di vari immobili di proprietà di Frisina e consorte a causa di un ormai insostenibile « scoperto » bancario;

adesso il Frisina è sul punto di chiudere definitivamente la sua attività mettendo così anche a rischio la forza lavoro derivante dall'indotto della sua attività —:

se non ritengano necessario ed urgente intervenire per garantire il risarcimento dei danni sulla base della nuova richiesta prodotta dal Frisina chiara vittima del racket. (4-31690)

\* \* \*

## LAVORI PUBBLICI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

la Autostrade spa, privatizzata nel dicembre 1999, ha avviato nei primi giorni di giugno un processo di riorganizzazione con previsione di nuove macro-strutture;

in particolare pare sia emersa la volontà di accorpare la Società autostrade meridionali, la tangenziale di Napoli ed il tronco di Cassino dell'A1; la decisione potrebbe pertanto ulteriormente privare la città di Cassino di strutture ed uffici di società un tempo pubbliche, con conseguenze occupazionali reali e pesanti sull'indotto, ma anche sui lavoratori della medesima società, posti di fronte all'alternativa tra onerosi trasferimenti e « scivoli » pensionistici;

nel parere espresso dal Parlamento sulla privatizzazione della Autostrade, era stato posto l'accento su tre fattori: il mantenimento dei livelli occupazionali; lo scorporo dai bilanci del « *core business* » di fattori estranei che indebitamente potevano essere posti a carico degli utenti; il miglioramento della qualità del servizio e della sicurezza; da quanto espresso in premessa, dalla presenza di Autostrade in società di telecomunicazione, dalle dure parole rivolte dal ministro Nesi l'11 settembre in merito alle carenze manutentorie della rete, sembra evidenziarsi il rischio che queste condizioni non siano appieno rispettate —:

quali provvedimenti si intendano adottare in merito al rispetto della volontà parlamentare e dei contenuti contrattuali che legano Autostrade ed Anas, in particolare sui punti evidenziati, tenendo conto della condizione di monopolio in cui la società opera ed i crescenti utili — 366 miliardi nel primo semestre 2000 (+21 per cento) — che ne conseguono.

(2-02617)

« Testa, Monaco ».

\* \* \*

## LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

in Fiat Auto spa, stabilimento di via ex Aeroporto di Pomigliano d'Arco, da anni

sono sistematicamente e strutturalmente violate l'insieme delle normative a tutela della salute in fabbrica e dell'incolumità fisica dei lavoratori;

tale illecita consuetudine, che tra l'altro è indotta sia nei reparti terziarizzati che nelle ditte d'appalto, ha prodotto in questi anni infortuni mortali, nonché gravi lesioni permanenti ed allarmanti esposizioni a rischio di infortuni e patologie professionali tra l'insieme dei lavoratori addetti;

gli stessi competenti uffici ispettivi pubblici locali hanno sovente constatato la surriportata emettendo prescrizioni e sanzioni per le gravi inadempienze, mentre inchieste penali sono in corso da parte della procura della Repubblica di Nola;

le modifiche impiantistiche e logistiche necessarie al lancio del nuovo modello vettura Alfa 147 stanno producendo una preoccupante accelerazione delle illecite violazioni peggiorando a dismisura la pericolosità del lavoro;

in Fiat, terziarizzate e ditte d'appalto sono ormai innumerevoli le azioni di sciopero e proteste dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali e le segnalazioni, gli esposti e le denunce presentate alle competenti autorità, nonché le iniziative parlamentari ma, ciononostante, la pericolosità ed illegalità del lavoro è in progressiva crescita generale, e sostanzialmente incontrastata;

in data 19 settembre 2000 il sindacato Slai Cobas ha presentato un formale esposto alla procura della Repubblica di Nola, all'ASL NA 4 ed alla locale stazione dei Carabinieri denunciando che: al capannone carrozzeria, modello « 156 » di Fiat Auto Pomigliano, l'ingresso ubicato tra i pilastri n. 01/4 e 01/3 per il passaggio delle tradotte e dei mezzi Logint spa per il trasporto ai reparti dei materiali da assemblare, nonché dei vari veicoli di Fiat, ditte terziarizzate e di appalto, è privo di adeguata visibilità e ripetuti sono gli inci-